

L'INTERVISTA AL DIVULGATORE PER «IL LIBRO POSSIBILE WINTER»

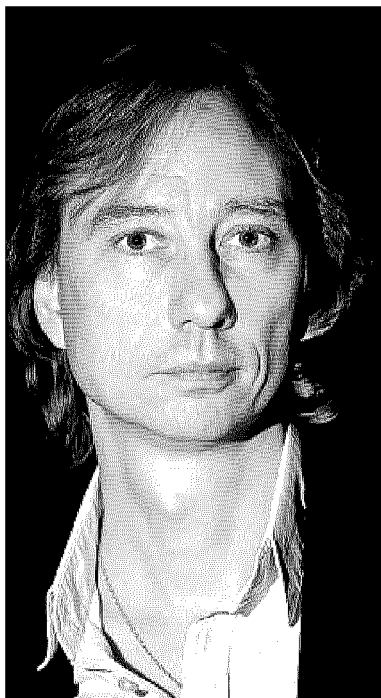
Gli scienziati che sognatori

Il fisico Stuart Clark è in Puglia

di LIVIO COSTARELLA

Curiosità e scetticismo. Sono queste le parole chiave per uno scienziato che guarda le stelle restando con i piedi per terra, ma con un'irresistibile voglia di comprendere i grandi misteri del cosmo. Ne sa qualcosa Stuart Clark, laureato in fisica e dottore di ricerca in astrofisica, membro della Royal Astronomical Society: nel 2000 è stato annoverato da *The Independent* tra le «stelle» britanniche della divulgazione astrofisica. È consulente per la rivista *New Scientist*, autore di servizi speciali per *The Times*, *BBC Focus* e *BBC Sky at Night*.

Clark è giunto in Puglia, ospite del festival letterario «Il libro possibile - Winter», per presentare il suo nuovo romanzo *Il giorno senza ieri* (Ed.



CLARK È pubblicato da Dedalo

Dedalo, pagg. 320, euro 16): dopo l'incontro tenutosi ieri alla Biblioteca Comunale di Adelfia, stamane, alle 11, sarà al Liceo Scientifico R. Canudo di Gioia del Colle presentato da Rosella Santoro e da Rocco Fazio, dirigente della scuola.

La carriera di Clark è principalmente dedicata alla presentazione di concetti scientifici al pubblico, tramite romanzi e saggi di astronomia, documentari radio-televisivi

e articoli su riviste specialistiche: ne «Il giorno senza ieri» racconta la storia di due uomini che hanno forgiato la moderna concezione del cosmo, Albert Einstein e Georges Lemaitre. Vita privata, intuizioni e tormenti di due geni in un viaggio dalla

Berlino alla vigilia della Prima guerra mondiale all'America degli anni '30.

«Questo è il terzo romanzo di una trilogia - spiega Clark - intitolata "The Sky's Dark Labyrinth", pubblicata sempre da Dedalo in Italia e tradotta in molti altri Paesi nel resto del mondo. I primi due sono stati "L'oscuro labirinto del cielo" (2012) e "Il sensorio di Dio" (2013). Si parte dal raccontare le storie di vita di due uomini come Johannes Kepler e Galileo Galilei: entrambi studiano le stelle e il moto dei pianeti, sfidando le più potenti forze politiche e religiose del loro tempo, fino ad affrontare l'accusa di eresia. Nella trilogia ci si chiede perché fecero tutto, ma non solo: i migliori romanzi ci raccontano qualcosa degli esseri umani che va oltre la normale conoscenza o comprensione delle cose. Quanto agli scienziati, devono spesso prendere delle decisioni e il loro modo per farlo è molto differente da quello delle persone comuni».

Le ricerche astronomiche sono sempre più costose, tanto che l'uomo, dopo il 1969, non ha più messo piede sulla Luna. Pensa che sarà possibile, in futuro, ottenere ancora risultati importanti e decisivi nell'esplorazione del cosmo?

«È vero che i costi sono sempre più insostenibili. Ma dobbiamo trovare vie alternative ed intelligenti per provare a fare sempre meglio. I soldi vanno spesi solo se producono e sviluppano nuove tecnologie, le uniche che possano spingerci ancora più in là».

Qual è la prima cosa che dice alle nuove generazioni nelle sue lezioni?

«Gli scienziati, in realtà, non seguono delle istruzioni. Devono anzi sempre prendere delle decisioni in breve tempo non solo grazie ai dati a loro disposizione, ma anche con una buona dose di creatività. Investigano la natura e provano a comprenderla, e sono anche loro degli eterni sognatori».

